



Rifiuti tessili

Il Pnrr premia il riciclo di vestiario

— Vincenzo Grandi

↓ Alla Cooperativa Insieme e al Comune di Vicenza due finanziamenti di progetti nella filiera del tessile.

Un intreccio di sostenibilità, economia circolare, cittadinanza attiva per dare ancora più forza all'impegno del Vicentino nel "tessuto sociale". Il PNRR "premia" il percorso che, ormai da qualche decennio, il territorio ha intrapreso nella filiera del riciclo e riuso delle frazioni tessili: un percorso all'avanguardia che potrà trovare nuova linfa grazie al finanziamento di due progetti che vedono protagonisti la Cooperativa Sociale Insieme e il Comune di Vicenza.

Un primo intervento presentato dalla cooperativa, attiva a Vicenza dal 1979, ha ottenuto una copertura di circa 40% su un investimento complessivo di un

milione e cento mila euro: in particolare, il progetto prevede l'adeguamento e alcuni piccoli ampliamenti dell'impianto di riciclo di San Pio X nel capoluogo, con l'introduzione di nuovi macchinari per l'ottimizzazione, l'innovazione e la digitalizzazione dei processi di lavoro. È previsto, inoltre, il potenziamento del laboratorio di sartoria con il progetto pilota di Upcycling "NIO New is over" che si occupa di trasformare e rielaborare capi altrimenti destinati allo smaltimento.

«Vicenza è sempre stato un territorio virtuoso perché, ben prima dell'obbligo arrivato all'inizio di quest'anno, aveva già attivato una rete di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti tessili»

sottolinea Marina Fornasier, presidente della Cooperativa Insieme, attuale gestore dell'impianto per la raccolta e il riuso dei rifiuti tessili di via Dalla Scola e protagonista di attività legate a raccolta, selezione e recupero dei rifiuti, tra i quali "Tessuto Sociale" con i suoi 264 cassonetti sparsi in provincia per la raccolta di indumenti. «Questo progetto ci permetterà di continuare nell'impegno di creare una filiera completa del tessile, riducendo gli scarti che ancora oggi ci sono. Si tratta di un percorso che unisce ambiente e sociale e che incarna quegli stessi valori che troviamo racchiusi nei vestiti: dignità umana, riconoscimento sociale, cura di sé stessi e del prossimo. Un mondo di valori che,

anche attraverso questo progetto, non vogliamo buttare come scarto, ma desideriamo far rivivere».

E verso lo stesso obiettivo si muove anche un secondo progetto ammesso ai fondi PNRR, presentato dal Comune di Vicenza per trasformare l'impianto di gestione dei rifiuti tessili di via Dalla Scola nel primo polo italiano per il riciclo e il riuso. A questo intervento sono stati assegnati 7 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno altri 4 milioni coperti dal futuro gestore: i fondi permetteranno un ampliamento di 6.800 metri quadrati della struttura che fungerà da punto di raccolta e smistamento. Non solo il progetto si caratterizza anche per la sua valenza sociale in quanto prevede la realizzazione di una nuova area verde di 3 mila metri quadrati per lo sviluppo sostenibile e inclusivo del quartiere San Pio X. Una scelta in linea con la destinazione a uso sociale data a inizio anni Duemila dall'Amministrazione comunale al terreno pubblico di via dalla Scola affidato in concessione alla cooperativa Insieme.

«Questo risultato ci consente di realizzare un sogno che avevamo nel cassetto - ha commentato l'assessore all'ambiente del comune di Vicenza Simona Siotto -. Il nuovo impianto coprirà, grazie a convenzioni e accordi che attiveremo con altri Comuni, l'intero bacino provinciale e si candiderà ad essere la prima struttura di questo tipo in Italia. Il progetto avrà inoltre una ricaduta sociale: l'impianto sarà affiancato da un parco eco-civico aperto a tutto il quartiere, nell'ottica di una cittadinanza attiva dal punto di vista del riuso e riciclo dei rifiuti tessili e dell'inclusione sociale. L'ammmodernamento dell'impianto consentirà anche l'adeguamento all'obbligo di legge che da gennaio 2022 prevede la necessità per i gestori di rifiuti urbani di raccogliere separatamente gli scarti tessili».

Lugo Vicentino

2 milioni per il parco di Villa Godi Malinverni

— V.G.

Si prevede la sistemazione dell'orto botanico, del giardino e delle mura di cinta.

Importanti fondi arriveranno dal PNRR anche a cinque realtà vicentine nell'ambito dei programmi per la valorizzazione dell'identità dei luoghi e, in particolare, dei parchi e dei giardini storici. A essere ammessi al finanziamento sono stati, infatti, il parco Rossi a Santorso, villa Valmarana ai Nani, villa Capra detta la Rotonda, il parco storico di villa da Schio a Costozza di Longare e Villa Godi Malinverni a Lugo di Vicenza. Gioiello di Andrea Palladio, qui alla sua prima prova di architetto di "case di villa", la Godi Malinverni ha ottenuto un finanziamento da due milioni di euro che permetterà di realizzare un importante progetto dedicato al parco e al giardino del complesso che, con le altre ville palladiane del Veneto, è inserito dal 1996 nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO.

«La prima soddisfazione - racconta Christian Malinverni, proprietario e gestore della villa - è vedere il nostro progetto classificarsi tra i primi venti in Italia, considerata anche la mole di domande presentate all'interno di un bando al quale potevano partecipare tante diverse realtà: dai giardini storici ai piccoli parchi comunali. Questo risultato è quindi il segno della serietà e della validità di un progetto che riguarda la villa, ma che si apre e coinvolge anche il territorio».

«Una caratteristica del progetto - aggiunge Malinverni - è, infatti, l'ampio coinvolgimento. Al nostro fianco ci sono Comuni, Associazioni, Pro loco, tutti uniti dalla volontà di aprire sempre più la villa al territorio di cui fa parte. Questi interventi si inseriscono nel percorso di continua valorizzazione



↑ La Villa Godi Malinverni con il parco.

della struttura che stiamo portando avanti da anni, nella consapevolezza del patrimonio storico e culturale che essa rappresenta insieme alle altre ville palladiane».

Il finanziamento di due milioni di euro a fondo perduto premia infatti un progetto che, in una prima fase, vedrà il restauro del parco della villa: un'area verde che, con le sue piante secolari e i suoi 1300 metri di viali, è stato sistemato nel 1852 per opera del conte Andrea Piove-

ne su disegno dell'architetto Antonio Caregaro Negrin. I fondi consentiranno poi una sistemazione dell'orto botanico e delle mura di cinta, oltre alla valorizzazione degli esemplari degli alberi storici che impreziosiscono l'area. Ulteriori interventi saranno realizzati sul retro della villa, nei giardini all'italiana, costellati da vasche, fontane, statue e colonnine. Sono inoltre previste attività di promozione del complesso e iniziative di carattere didattico e culturale.

Sirtermoberica combustibili s.r.l.

Uffici: Torri di Quartesolo (Vi) - Via Roma, 274
Deposito: Vicenza - Via della Tecnica, 11
Tel. 0444 380200 - 580032 - 581934 - Fax 0444 380205

- CARBURANTI AGRICOLI • RISCALDAMENTO • AUTO
- PICCOLI SERBATOI GPL
- LEGNA E PELLETS PER CAMINETTI E STUFE

• LUBRIFICANTI

